



CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 | Fax 045.9600.840 | E-mail: cultura@spettacoli@larena.it

ARTE. Un'opera del torinese è stata venduta a più di due milioni

A Londra la mostra di Boetti e le quotazioni ora volano

Quotazioni sul mercato dell'arte aumentate in pochi anni del 600% e il tributo dei tre maggiori musei internazionali (Reina Sofia di Madrid, Tate Modern di Londra, Moma di New York) che gli dedicano una bellissima retrospettiva: Alighiero Boetti si consacra maestro indiscusso del segno contemporaneo e aggiunge il suo nome ai pochi che nel secondo Novecento hanno tenuto alto il nome dell'Italia.

A pochi giorni dalla apertura della mostra «Alighiero Boetti:

Game Plane» nella londinese Tate Modern, l'attesa per l'evento espositivo, seconda tappa dopo il Reina Sofia, è palpabile. «Boetti è un artista sempre più apprezzato all'estero, è la prima volta che tre istituzioni museali di questo calibro collaborino insieme per una retrospettiva su un maestro italiano», dice Michele Casamonti, titolare della Tornabuoni Art Gallery, con sedi fra l'altro a Firenze e a Parigi, che con la vendita di *Aerei* (1989) alla francese Carmignac Ge-



Boetti, *Aerei*, particolare

stion Enterprise ha realizzato la quotazione record per un'opera di Boetti. Una cifra ancora circondata dal riserbo, ma che supera nettamente quella raggiunta nel 2010 a un'asta di Christie's, dove una *Mappa* è stata battuta a 1,8 milioni di sterline (2,2 milioni euro). Dalla Galleria Tornabuoni e dai suoi clienti approda all'esposizione londinese un nucleo molto significativo di lavori del maestro torinese. Boetti esordì con l'arte povera, passò poi alle mappe (i planetari con le sagome degli Stati colorate come le rispettive bandiere) e ai puzzle. La Fondazione archivio Boetti, dal 2000, ha supervisionato e catalogato circa 5.000 opere: anima dell'impresa è la vedova Anne Marie Sauzeau. ●